La petizione per costituire la Consulta giovanile di Ancona

Uno strumento di democrazia per i giovani

ANCONA, 19.

Siamo stati ricevuti dal sindaco! Così potrebbe intitolarsi il nuovo capitolo della ormai lunga storia della battaglia per l'istituzione della Consulta Giovanile.

Abbiamo consegnato all'ing. Claudio Salmoni la petizione, promossa dalla FGCI, sottoscritta da 740 giovani e ragazze della città in cui si chiede ai movimenti giovanili della DC, PSI-PSDI, PRI, di mantenere fede agli impegni presi nel documento unitario (« Appunti sulla Costituenda Consulta Giovanile di Ancona ») ed all'Amministrazione comunale di dare « il massimo appoggio e stimolo alla creazione di questo nuovo strumento di democrazia ».

Intanto però riflettiamo sul significato che hanno quelle 740 firme di giovani consegnate al Sindaco; significa che la FGCI ha fatto un notevole sforzo per popolarizzare, per spiegare che cosa dovrebbe essere, a seconda del documento unitario, la Consulta Giovanile e quindi ha avuto l'adesione di questo ragguardevole numero di giovani operai e studenti

L'ing. Salmoni ci ha dato atto del nostro sforzo e si è impegnato a fare in modo che dall'Amministrazione Comunale venga il massimo contributo, anche se questa affermazione è stata accompagnata da una serie di *ma*.

A questo punto sorgono alcune considerazioni ed alcuni impegni: i movimenti giovanili della DC, PSI-PSDI, PRI o sconfessano il documento con noi firmato assumendosene tutta la responsabilità, non solo di fronte ai 740 firmatari della petizione, ma di fronte a tutta la gioventù anconetana; oppure debbono dare battaglia affinchè gli uomini o gli ostacoli che hanno fatto arenare l'iniziativa vengano spazzati via.

Gli assessori Tiraboschi (PSI-PSDI), Kogoj (DC), i consiglieri Baldelli (PRI), Fucili (DC), non possono dimenticarsi di essere stati allora, per i rispettivi movimenti giovanili, gli elaboratori, insieme a noi, del documento unitario; debbono quindi spingere affinchè gli impegni programmatici esposti dal sindaco, a proposito della politica per la gioventù, vengano concretizzati.

Non basta coprirsi dietro il fatto che gli altri movimenti giovanili non marciano, e quindi rimanere al livello delle espressioni di buona volontà; la partecipazione alla vita democratica bisogna anche stimolarla!

Cominci il sindaco o l'Assessore alla Gioventù, avv. Kogoj, a convocare i movimenti giovanili politici, i sindacati, le associazioni giovanili, per una discussione preliminare su alcune iniziative che possono e debbono essere prese: come la inchiesta sulla condizione della gioventù operaia, sull'occupazione e l'istruzione professionale; oppure sull'orientamento e le inclinazioni scientifiche dei potenziali studenti universitari; o anche per mettere a punto una serie di iniziative culturali, che non siano le sole conferenze alla biblioteca comunale, in modo da superare lo stato di depressione della vita culturale caratteristica di Ancona.

Scrivendo questo noi non peroriamo una iniziativa dall'alto: le 740 firme testimoniano il contrario; noi vogliamo affermare che il « *discorso di rinnovamento civile e politico* » che abbiamo rivolto alla nuova generazione con il documento unitario è estremamente attuale, dopo la fallimentare esperienza del centro-sinistra, dopo gli episodi a cui abbiamo assistito a proposito della cosidetta disputa sulle nuove facoltà scientifiche nelle Marche, dopo che tutti i nodi economici e sociali (crisi dell'agricoltura, emigrazione, caos nelle strutture universitarie, ecc...) individuati nel documento unitario non solo non sono stati sciolti, ma si sono aggravati.

Bruno Bravetti

Per l'approvazione del disegno di legge PCI-PSIUP

Petizione al Parlamento dei contadini marchigiani

Una serie di manifestazioni di zona programmate in decine di assemblee indette dal PCI
L'esigenza di superare l'istituto mezzadrile con la formazione di proprietà diretto-coltivatrici

PETIZIONE

al Parlamento italiano

Noi sottoscritti, lavoratori della terra marchigiani, in preda al più vivo disagio, per la grave situazione di crisi esistente nelle nostre campagne, ritenendo la legge sui patti agrari del tutto inefficace a determinare il superamento della mezzadria con la proprieta contadina, ed a creare ai lavoratori dei campi migliori condizioni di vita e di lavoro, riteniamo indispensabile che il Parlamento approvi una nuova legge in materia.

Chiediamo pertanto che il Parlamento italiano, inizi rapidamente la discussione sul progetto di legge, presentato dai senatori comunisti e del PSIUP, e giunga ad approvare le soluzioni ritenute le piu corrispondenti agli interessi dei contadini ed alle esigenze di sviluppo della agricoltura.

ANCONA, 19.

Nella provincia di Ancona, il PCI ha ripreso con intensità la iniziativa nelle campagne. Si sono già svolte decine e decine di riunioni di caseggiato, in preparazione di varie manifestazioni di zona alcune delle quali hanno già avuto luogo con larga partecipazione di lavoratori della terra. A queste manifestazioni parteciperanno, oltre che i lavoratori della terra, parlamentari, consiglieri comunali e provinciali, anche gruppi operai. Saranno inoltre invitati dirigenti di tutti i partiti politici.

Nelle assemblee sin qui svolte, sono stati discussi i problemi sociali, economici e produttivi delle campagne, le iniziative del governo in questo settore e le proposte del nostro partito per una profonda trasformazione dell'agricoltura. Come pure sono state oggetto di discussione le leggi in agricoltura, relativa ai « piani verdi », ai mutui quarantennali, ai contratti agrari, agli enti di sviluppo. Relativamente a queste si può affermare che i miliardi stanziati e le leggi stesse, non sono servite a modificare la situazione, anzi essa si è gravemente aggravata provocando la fuga di migliaia di contadini dalla terra.

Quale è a questo proposito la situazione delle Marche? Anche nella nostra regione vi è stata una diminuzione delle aziende mezzadrili, ma non a vantaggio della proprietà diretto coltivatrice (la quale anche essa si è ridotta), ma a vantaggio di quella capitalistica che ha veduto accrescere la superficie coltivata di circa 30 mila ettari. Questo tipo di trasformazione della mezzadria, non solo non ha avviato a soluzione i problemi sociali, ma neanche quelli produttivi e di trasformazione fondiaria. Infatti le colture cerealicole occupano ancora oggi la medesima superficie di dieci anni fa; il patrimonio zootecnico, anziché aumentare è diminuito di 23 mila capi bovini e di 63 mila capi suini.

Non basta quindi superare la mezzadria, ma occorre superarla per trasformarla in proprietà coltivatrice integrata ed associata. Da questa necessità è nata la proposta di legge che è stata presentata al Senato dai gruppi comunista e social proletario. Le riunioni e le manifestazioni che il partito va organizzando ovunque, servono anche a sollecitare la discussione attorno alla proposta di legge. Intanto si stanno raccogliendo nelle campagne le firme in calce ad una petizione a sostegno della proposta di legge medesima.

Documentata denuncia dei deputati del PCI

Sordo il governo per la città di Urbino

Una interrogazione dei compagni Angelini e Manenti - Il processo di erosione in atto minaccia opere di inestimabile valore artistico - Piano regolatore e legge speciale strumenti di fondo per salvare il centro storico

ANCONA, 19

I parlamentari comunisti Giuseppe Angelini ed Attilio Manenti raccogliendo il grido di allarme dell'opinione pubblica, degli enti locali, e di personalità della cultura sui pericoli che il processo di erosione porta agli antichi palazzi di Urbino hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed ai ministri della Pubblica istruzione e dei Lavori pubblici.

Nella interrogazione i compagni Angelini e Manenti chiedono di sapere se i ministeri competenti non intendono adottare con urgenza le misure più volte drammaticamente sollecitate dall'Amministrazione comunale di Urbino, dai vari organi di stampa nazionale e internazionale e in numerose sedi qualificate, per impedire che continui e si aggravi il processo di erosione di palazzi di inestimabile valore artistico e di abbandono delle strutture della città di Urbino.

In particolare — si legge nella interrogazione — gli interroganti chiedono se non si ritiene opportuno disporre perchè siano subito portate in salvo le opere d'arte mobili quali il quadro di Federico Barrocci « La crocefissione » trasportandola alla galleria nazionale del Palazzo ducale e di intervenire immediatamente per fermare il disfacimento di una delle più antiche chiese di Urbino, il prezioso «Oratorio della Morte»

Da anni l'Amministrazione comunale di Urbino, il locale Ateneo, parlamentari, personalità della cultura si battono in difesa della integrità della storica città. Il Piano regolatore redatto dall'architetto De Carlo (e recentemente approvato dal Consiglio comunale) e la *legge speciale* presentata dal sen. Tomasucci (PCI) e dal sen. Venturi (DC) sono i due elementi di fondo su cui si basa l'opera di salvataggio della città.

Ma l'imprevidenza governativa ancora persiste. Non è pensabile, infatti, che Urbino possa affrontare con le sue forze le ingenti spese necessarie. Di qui l'ennesima sollecitazione dei parlamentari comunisti Giuseppe Angelini ed Attilio Manenti. Speriamo che questa volta da parte governativa si abbia almeno un primo sintomo di sensibilità

Nella foto: una delle tante opere di Urbino da salvare: la « lunetta » di Luca della Robbia (Chiesa di San Domenico).

MARCHE - *sport*

La Maceratese sempre sola

Maceratese e Anconitana, imbattute sui campi di La Spezia e Prato hanno confermato, ancora una volta, non solo di essere le migliori squadre marchigiane ma anche di far parte di diritto della sparuta pattuglia del girone, candidate alla vittoria finale.

La Maceratese ha dato un saggio della sua forza sul campo dello Spezia durante l'arco dei 90 minuti, mentre l'Anconitana ha girato a dovere soltanto per una mezz'ora circa sino al momento, cioè, della « cervellotica » espulsione di Giampaoli (per un contrasto deciso su Scapicchi).

Da quel momento, di gioco se ne è visto ben poco; i giocatori hanno badato più a menar colpi che calci alla palla. E' stato necessario anche l'intervento in campo della forza pubblica.

La partita è terminata con quattro espulsioni (tre da parte dorica — Giampaoli, Viappiani e Zanon — e una da parte pratese, Rizza). Comunque, un fatto è certo: gli anconetani avevano ieri tutte le possibilità di fare il colpo gobbo. Infatti, hanno dominato in lungo e in largo mettendo in netta difficoltà la difesa di casa in varie occasioni, e non hanno capito lato soltanto per imprecisione di Maselli e per la bravura di De Rossi che ha fermato almeno due palle-goal.

La Maceratese, alla Spezia, ha recitato il ruolo del primo attore, conscia della sua bravura. E' stato affrontato il rivale a viso aperto; lo ha superato sul piano tecnico, ma è stata raggiunta su quello atletico essendo « calata » sensibilmente nella fase minore della gara.

Molta delusione a Jesi, dove i ragazzi di Bernasconi sono stati costretti alla spartizione dei punti dai bianchi riminesi. Delusione sugli spalti, ma anche un grosso sospiro di sollievo in campo al fischio finale. Infatti, il disappunto più grosso per lo 0-0 è stato proprio per il Rimini che ha menato la danza per tutto l'incontro e non è riuscito a passare soltanto per puro caso.

Stesso risultato a Pesaro, fra i vissini (che hanno accumulato tanti fischi dal proprio pubblico, mai raggiunti fino ad ora) e la Massese; anche al Benelli uno 0-0 che premia eccessivamente i padroni di casa. Dal grigiore assoluto si è salvato soltanto Venturelli, autore di clamorose parate.

La Sambenedettese, con una valanga di reti (quattro) ha battuto una Torres sorprendente per volontà. I rossoblu di Valentinuzzi sono apparsi chiaramente in ripresa, anche se ancora alcuni scompensi fra centrocampo e punte avanzate non permettono una maggiore fluidità alla manovra.

Niente da fare per la Del Duca Ascoli sul campo della Casertana. I bianconeri di Zavatti hanno chiuso la gara fra gli scroscianti applausi dello sportivissimo pubblico casertano.

a. p.

Serbatoio pensile per l'approvvigionamento idrico a Novilara

PESARO, 19.

Un serbatoio pensile per lo approvvigionamento idrico è stato recentemente installato nella frazione di Novilara. Esso ha la capacità di 30 mc. e rifornisce di acqua, attraverso due condotte di diramazione, sia la parte del castello che la zona bassa dell'importante frazione.

Nella foto: l'opera per la cui realizzazione è occorsa una spesa di 2 milioni e mezzo

Unificati gli abbonamenti per i filobus

ANCONA, 19.

A decorrere dal 1° gennaio prossimo l'Azienda Trasporti Municipali unificherà i vari abbonamenti per linee, istituendo il *Permanente Autofiloriario Urbano*, che consentirà di viaggiare per tutto l'anno, in ogni giorno feriale o festivo ed in qualsiasi ora diurna e notturna per tutta la rete urbana, escluse le frazioni.

Il prezzo annuale dell'abbonamento sarà di L. 36.000 e il pagamento avverrà a rate mensili differenziate: primo quadrimestre, L. 4.000, secondo quadrimestre, L. 3.000; terzo quadrimestre, L. 2.000.

L'INADEL eleva i limiti di età per l'assistenza

L'Inadel (Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali), a seguito di apposita autorizzazione del Ministero dello Interno, ha deliberato di elevare i limiti di età, ai fini assistenziali, per i figli di iscritti in attività di servizio e pensionati nei termini seguenti, **a decorrere dal 1. gennaio 1967:** dal 18 al 21. anno di età per tutti i figli, anche non studenti, conviventi ed a carico; dal 21 al 26. anno di età per i figli degli iscritti pensionati che frequentino un regolare corso di studio universitario.

Si è avuta di conseguenza una perfetta equiparazione ai fini assistenziali dei figli degli iscritti pensionati a quelli degli iscritti in servizio attivo.

Gli eletti nella C.I. dell'ospedale di Senigallia

ANCONA, 19

All'ospedale civile di Senigallia si sono svolte le elezioni per la nomina della Commissione interna, che sarà formata da rappresentanti della categoria salariati e da un rappresentante degli impiegati.

Per la categoria dei salariati, gli aventi diritto al voto erano 115; hanno votato in 96 per la sola lista presentata, quella della CGIL. Hanno ottenuto voti: Ivo Del Moro 57, Eugenio Scarpetta 49, Ferruccio Pongetti 45 e Aniceto Matteucci 42. Sono stati quindi eletti Del Moro e Scarpetta. Il seggio a disposizione degli impiegati è andato a Nello Pasquini della UIL.

FOLIGNO

PARALIZZATO IL COMUNE DA CONTRASTI NEL CENTROSINISTRA

Dal nostro corrispondente

FOLIGNO, 19.

Tra gli uomini e i partiti del centro-sinistra folignate, in soli due anni di attività, alla direzione del nostro comune, già non si contano più i motivi di contrasto, gli attriti, le diffidenze che hanno paralizzato e paralizzano la vita del potere. Ogni iniziativa, ogni atto deve passare attraverso affannose e, si dice, spesso burrascose riunioni di Giunta, di partito o di gruppi di partito, finchè tutto si esaurisce e si svuota di fronte al feticcio del centro-sinistra che non si vuole assolutamente abbandonare.

Di ciò ormai non ne dubita più nessuno a Foligno, al più qualcuno, anche all'interno dei quattro, anzi oggi tre partiti della coalizione, si chiede fino a quando questo deplorevole stato di cose possa ancora durare.

La maggior parte di queste defaticanti ed avvilenti trattative vengono condotte nel segreto di cenacoli partitici e della Giunta, ma ogni tanto qualcosa riesce a venire alla luce del sole (magari grazie all'attività dell'opposizione, come fu con il problema della tassa famiglia) o per autonoma iniziativa di qualcuno dei partiti, come in questa occasione del PRI.

Vediamo rapidamente come stanno le cose in questa circostanza. Qualche mese fa, la Giunta di centro sinistra dopo tante discussioni, nomina una commissione di esperti con il compito di studiare il piano regolatore di Foligno e per vedere se e come esso veniva applicato. Detta commissione rimetteva alla Giunta una ponderosa relazione nella quale si affermavano cose grosse e gravi sul modo di agire dei competenti organi tecnici e sulle loro decisioni esecutive intorno al « piano ». Sulla scorta di questa relazione la Giunta convocava una riunione dei capigruppo dai quali si pretendeva l'avallo per inoltrare alle autorità giudiziarie i risultati raggiunti da detta commissione. Il capogruppo del PCI fece presente la opportunità di informare l'intero Consiglio comunale data la delicatezza degli argomenti e la gravità dei rilievi.

Si arrivò così al Consiglio comunale che costituì una commissione di indagine formata da tutti i capigruppo affiancati da un tecnico di fiducia non senza aver prima però fatto rilevare alla Giunta il non corretto comportamento verso il Consiglio, tenuto allo scuro di tutto e messo di fronte al fatto compiuto di indagine avvenuta e di risultati raggiunti su di una così delicata e complessa materia come è il piano regolatore.

Il Consiglio dette mandato alla commissione di esprimere il proprio lavoro nel giro di 15-20 giorni. Nella prima riunione di detta commissione si cercò da parte della Giunta, di fare assistere anche i componenti della più sopra ricordata commissione nominata dalla Giunta che ad un certo momento, forse accortasi dell'errore cercò di far passare per commissione di esperti; comunque la commissione consiliare, esperti o no, decise che essi non potessero essere presenti ai propri lavori per ovvii motivi di correttezza e di indipendenza e come prima cosa ritenne giusto assumere presso il competente ministero dei Lavori Pubblici chiarimenti e lumi intorno al piano regolatore di Foligno. Detto ministero ha ricevuto i componenti la commissione accompagnati da un rappresentante della Giunta e da un tecnico ma le cose, meglio i chiarimenti, non ci sono stati.

Le responsabilità del fallimento di questa visita a Roma non è qui che debbono essere esaminati. Fin qui i fatti cronologicamente elencati per cercare di capire l'assurdo comportamento del centro-sinistra che, sul « Messaggero », porta a conoscenza della cittadinanza, con ben tre diversi comunicati (uno del Partito Repubblicano, uno del Partito socialista Unificato, ed uno della DC), le conclusioni che ogni singolo partito ha tratto sulla intricata e controversa questione.

Padronissimo il PRI di informare le autorità giudiziarie (Procura della Repubblica di Perugia) del contenuto e delle risultanze tratte dagli esperti della Giunta, al più si potrà discutere sulla correttezza o meno verso la commissione nominata dal Consiglio e verso lo stesso Consiglio comunale; meno padroni invece di lamentare la lentezza della commissione in seno dato e generale così come fa anche il PSI-PSDI. Questi signori, (non lo avranno mica dimenticato?), sono parte importante della maggioranza consiliare di centro-sinistra (il sindaco non è forse socialista?), per cui se di lentezze e ritardi si può parlare è doveroso che prima si dica a chi vanno attribuiti queste lentezze e questi ritardi.

Per ciò che riguarda noi comunisti non possiamo che riaffermare, dopo aver fatto presente la nostra attività costruttiva e solerte in seno alla commissione, la nostra ferma volontà di colpire ogni eventuale abuso e da chiunque commesso ma dopo aver avuto, almeno il fondato dubbio, che di abusi e colpevolezze si possa parlare.

Anche questi episodi comunque confermano la giustezza della nostra critica rivolta verso tutti coloro che hanno voluto meccanicamente trasferire a Foligno una formula politica ed un metodo amministrativo che a Foligno non solo non riesce ad andare avanti ma anzi è pieno zeppo di insormontabili difficoltà interne che lo immobilizzano

a. r.

Montecastrilli: la DC preme per costituire una giunta di centrosinistra

MONTECASTRILLI, 19.

Il tanto atteso Consiglio comunale di Montecastrilli ha discusso, in una sala affollatissima le dimissioni dalla giunta unitaria di sinistra di due assessori del PSI-PSDI, Patrizi e D'Ubaldi. Anche il prefetto era intervenuto con una lettera presso il sindaco perchè si iscrivessero al primo punto dell'ordine del giorno le dimissioni dei due assessori presentate da oltre due mesi.

Il sindaco Moroni, prima indipendente e ora passato al PSI-PSDI, ha chiesto ai due assessori la motivazione delle loro dimissioni. Patrizi e D'Ubaldi hanno replicato con queste secche parole: « Ci dimettiamo perchè vogliamo il centro-sinistra nel Comune di Montecastrilli, e perchè vogliamo attuare la politica del PSI-PSDI ». Poi c'è stato l'ormai consueto scambio di dure parole tra i rappresentanti del PSI-PSDI tra il sindaco ed il vice sindaco che appartengono allo stesso partito. Uno spettacolo pietoso » ha commentato lo stesso Moroni.

Il capogruppo comunista Crespi ha denunciato la gravità della decisione dei due assessori del PSU i quali erano stati eletti in nome della politica unitaria di sinistra per tenere lontano dal Comune la DC, e che oggi, invece, assumono una posizione opposta.

Il capogruppo dc, Cavicchioli, rilevando che ormai la maggioranza era in crisi proponeva che la Giunta si dimettesse per consentire una intesa tra le forze del centro sinistra e per costituire una nuova maggioranza.

Il sindaco Moroni ha risposto affermando che « l'eventuale centro-sinistra si sarebbe dovuto formare dopo che le federazioni del la DC e del PSI-PSDI si fossero riunite ed accordate ». Poi, Moroni ha messo ai voti la proposta della DC di un rinvio del Consiglio per tentare a livello delle federazioni della DC e del PSI-PSDI una « chiarificazione politica ».

Il gruppo comunista si è astenuto dalla votazione sottolineando da una parte la gravità del gesto e dall'altro la esigenza che soprattutto nel PSI-PSDI si faccia chiarezza, auspicando che questa chiarificazione sia positiva nel senso di ricostituire una nuova maggioranza di sinistra che rispetti il voto degli elettori. Tutto il gruppo del PSI-PSDI ha però votato con la DC per il rinvio.

a. p.

Assegnate le borse di studio

ORVIETO, 19.

Anche quest'anno come negli anni passati l'amministrazione comunale popolare ha assegnato delle borse di studio agli studenti più meritevoli.

La giunta comunale ha approvato l'operato della commissione assegnando ai sottoelencati studenti le borse di studio per l'anno 1965-1966. Borse di studio speciali da lire 25 mila: Caiello Iolanda, scuola media, Ceccantoni Graziella, scuola media; Polegri Marcello, scuola media; Saleppico Rita, scuola media; Tonelli Giovanni, scuola media; Caccavello Roberto, Istituto Tecnico Professionale; Luciani Carlo, Istituto Tecnico Professionale; Magrini Elso, Istituto Tecnico Professionale; Martellini Enrico, Istituto tecnico professionale; Pelorosso Giuseppe, Istituto Tecnico professionale. I dieci sopramenzionati studenti premiati abitano nelle frazioni del comune.

Borse di studio ordinarie per le scuole medie inferiori: Cleti Lucia lire dieci mila; Salvatori Leonella, lire dieci mila. Scuola Tecnica industriale e Istituto Professionale: borse di studio da L. 20.000. Sono state assegnate a Rumori Patrizio, Bellocchio Marcello e Tordi Franco. Altre tre borse di studio da lire 20 mila sono state assegnate a Patacchini Pierluigi, Camporese Claudio e Esposito Rita dell'Istituto tecnico ragionieri

SPOLETO

LA DC VANTÒ UN GRANDE SUCCESSO: ORA CHIEDE NUOVE ELEZIONI

SPOLETO, 19.

In un ennesimo comunicato emesso nei giorni scorsi, la DC spoletina ha ancora una volta ribadito che a Spoleto si deve giungere allo scioglimento del Consiglio Comunale per consentire agli elettori spoletini di esprimere la loro scelta definitiva attraverso una nuova consultazione elettorale ».

Se si ritorna con la mente ai giorni immediatamente successivi al voto del 27 novembre quando la DC vantò in un suo gigantesco manifesto di avere conseguito in quelle elezioni « un successo senza precedenti », non si può non sottolineare quanto quel « successo » sia stato in realtà poca cosa se, oggi i d.c. si riducono ad adoperarlo per ridare al la città un nuovo periodo di immobilismo provocando una ulteriore gestione commissariale.

L'atteggiamento della DC dimostra che quando non è per essa possibile impadronirsi del potere, ogni manovra è buona per ignorare la volontà degli elettori che in due elezioni successive, nel 1964 e nel 1966, non hanno fatto passare l'impostazione democristiana del « centrosinistra ad ogni costo », ma hanno indicato altre soluzioni per la crisi amministrativa in cui si dibatte Spoleto da oltre due anni. Altro che « successo senza precedenti » della DC! Nessuna preoccupazione per i problemi della città si manifesta nei dc nel momento in cui si pronunciano per il commissario prefettizio con la incredibile affermazione di volere in questo modo dare agli elettori, attraverso una nuova consultazione, la possibilità di fare « la loro scelta definitiva ».

Ciò significa, praticamente, tenere la città fuori dagli organismi provinciali e regionali, priva di una sua direzione democratica, nel momento in cui una sua presenza qualificata sarebbe quanto mai necessaria. E questo isolamento dovrebbe durare sino a che le « scelte » degli elettori non corrispondono a quella « definitiva » scelta pretesa dalla DC.

La gravissima presa di posizione riconfermata dalla DC, impone una riconsiderazione responsabile della proposta di accordo programmatico da parte delle forze politiche di sinistra laiche e cattoliche alle quali si è rivolto il nostro partito. Esistono ampie possibilità di intesa tra queste forze e la attesa della grande maggioranza della popolazione è per la realizzazione di una tale intesa.

Chi vorrà voltare le spalle alla città per seguire la DC nella sua faziosa chiusura anticomunista e, diciamolo pure, antispoletina?

Pubblicato il Piano regolatore di Bastia

BASTIA, 19.

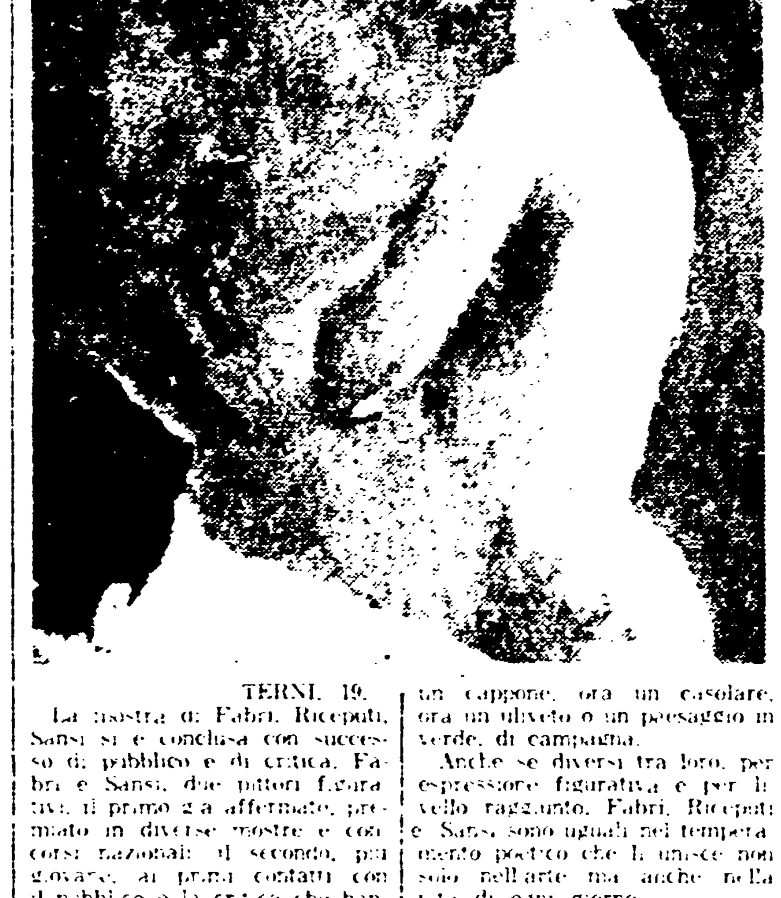
L'Amministrazione comunale di Bastia, con provvedimento del sindaco, avv. Piero Mirti, ha disposto secondo i termini di legge, il deposito e la pubblicazione del Piano Regolatore generale del Comune.

Sia i privati, sia gli altri Enti Pubblici, le Associazioni e le istituzioni interessate, possono presentare osservazioni, ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento del Piano, fino a trenta giorni dopo la scadenza del predetto periodo di deposito.

Le osservazioni, in competente carta legale da L. 400, vanno presentate presso la Sezione Urbanistica dell'Ufficio Tecnico comunale

Notiziario culturale

Successo della mostra dei pittori ternani



TERNI, 19.

La mostra di Fabri, Riceputi, Sansi si è conclusa con successo di pubblico e di critica. Fabri e Sansi, due pittori figurativi, il primo già affermato, premiato in diverse mostre e concorsi nazionali; il secondo, più giovane, ai primi contatti con il pubblico e la critica che hanno mostrato già di apprezzarne il suo valore. Riceputi è un astrattista invece; una espressione artistica che contrasta con il suo menage quotidiano di grafico e di figurista.

L'istintivo senso della realtà, i forti colori, al contempo dolci, dei suoi paesaggi, l'amore primitivo per il nudo, i ritratti vivi ed espressivi sono i segni caratteristici delle opere di Fabri (nella foto una delle sue opere esposte).

Sansi trasporta nelle tele il suo amore e temperamento poetico verso la natura quella incorruttibile della campagna: basti dire che tutti i suoi dipinti raffigurano ora un gallo, ora un cappone, ora un casolare, ora un uliveto o un paesaggio in verde, di campagna.

Anche se diversi tra loro, per espressione figurativa e per livello raggiunto, Fabri, Riceputi e Sansi sono uguali nel temperamento poetico che li unisce non solo nell'arte ma anche nella vita di ogni giorno

* * *

I poeti del novecento sono stati presentati, in un recital, dagli attori del teatro di Narni, presso la Biblioteca del Circolo dei dipendenti della « Terni ». Si tratta di una nuova iniziativa culturale che si aggiunge alle altre manifestazioni organizzate dal Circolo dei dipendenti della Terni, che hanno riscosso un lusinghiero successo.

Sono state lette le poesie di Pascoli, Gozzano, Campana, Palazzeschi, Ungaretti, Saba, Cardarelli, Quasimodo, Pavese, Pasolini. Le poesia sono state lette da Giuseppe Manini, Sandro Quasimodo, Roberto Stopponi, Sandro Mattioli, Mario Mercalli.

schermi e ribalte

ANCONA

ALAMBRA
La legge del più forte
GOLDONI
Riunione internazionale di pugilato
METROPOLITAN
Come imparai ad amare le donne
MARCHETTI
Ringo, il volto della vendetta
SUPERCINEMA COPPI
Batman
ASTRA
Sicario 77, vivo o morto
FIAMMETTA
Le avventure di Marco Polo
ITALIA
L'eroico traditore
PRELLI (Falconara)
Il giardino
ROSSINI (Senigallia)
La battaglia dei Mods

Ascoltate RADIO BUDAPEST

ORARI E L'UNGHEZZE D'ONDA:

dalle 12.30 alle 12,45 (Domenica esclusa)

Onde corte	25,2	Kc.	11.910
Onde corte	30,5	Kc.	9.833
Onde corte	31,1	Kc.	9.565
Onde corte	41,6	Kc.	7.215

dalle 18.10 alle 19

Onde medie	216	Kc	1.250
Onde corte	41,6	Kc.	7.215
Onde corte	48,1	Kc.	6.234
Onde corte	30,5	Kc	9.833
Onde corte	25,2	Kc	11.910

dalle 21.15 alle 21.30

Onde medie	240	Kc.	1.250
Onde corte	48,1	Kc.	6.234
Onde corte	41,1	Kc	7.295

dalle 14 alle 14.30 (Soltanto alla domenica)

Onde corte	30,5	Kc	9.833
Onde corte	41,6	Kc.	7.215
Onde corte	30,7	Kc.	9.765
Onde corte	41,7	Kc.	11.910